Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA

Incontro con il Prof. Mario Draghi Presidente del Consiglio incaricato Camera dei Deputati - Roma 10 febbraio 2021

PROPOSTE DEL SETTORE DELLO SPETTACOLO

Il settore dello spettacolo è stato profondamente colpito dalla crisi determinata dall'emergenza epidemiologica Covid-19. Solo alcuni dati: secondo un'indagine effettuata da Impresa Cultura Italia - Confcommercio e Swg, nel 2020 si è registrato un calo del 47% dei consumi di beni e servizi culturali, che raggiunge picchi di oltre il 70% nel settore dello spettacolo; secondo una stima Agis, lo scorso anno si è registrata una riduzione degli incassi in una misura percentuale variabile dal 72 all'80%. Tutto ciò ha comportato la necessità di interventi d'urgenza, adottati dal Governo uscente, finalizzati a ristorare le attività costrette alla chiusura.

Questa crisi ha ulteriormente accentuato la vulnerabilità strutturale del comparto dello spettacolo e ha dimostrato come vi sia **l'urgenza di una profonda e organica riforma legislativa**, accompagnata da **adeguate risorse economiche pubbliche**, con l'obiettivo **di ridefinire le funzioni** delle Istituzioni e delle imprese **per migliorare l'offerta culturale** a beneficio delle comunità.

In premessa, diventa assolutamente indispensabile prevedere la **riapertura al pubblico dei teatri, dei cinema e delle sale da concerto, in maniera uniforme sul territorio nazionale,** che dovranno essere messe nelle condizioni di svolgere la propria attività con adeguata sostenibilità economica. Per l'esercizio cinematografico, in particolare, l'uniformità di riapertura a livello nazionale sarebbe l'unica condizione per consentire alla filiera di pianificare l'uscita in sala di nuovi film, soprattutto di produzione italiana, per i primi mesi.
Le sale hanno dimostrato di sapersi adeguare con scrupolo ai più elevati standard di sicurezza, anche compiendo significativi investimenti. Proprio per questo, si segnala come sia stata carente la norma e insufficiente la dotazione che ha previsto la defiscalizzazione delle spese per l'adeguamento degli ambienti di lavoro, per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e per l'effettuazione dei test diagnostici. Tra le possibili azioni da intraprendere per la ripresa delle attività di spettacolo vi potrebbe essere un'attenzione nel piano vaccinale per quelle categorie di lavoratori dello spettacolo più esposte al rischio del contagio.

* Per sostenere il riavvio sarà indispensabile un **significativo investimento economico e promozionale, finalizzato a definire delle azioni per incentivare il ritorno del pubblico nelle sale.** Dagli indicatori in nostro possesso, il 2021 sarà un anno ancor più critico e incerto di quello corrente e pertanto si impone l'adozione di norme che possano davvero evitare conseguenze gravissime tali da innescare crisi aziendali irreversibili con un devastante impatto occupazionale e sociale. Servirà, infatti, proseguire con forme di **sostegno per il costo del lavoro in questi primi mesi**, **estendendo la cassa integrazione** oltre le già autorizzate 12 settimane. Occorreranno, inoltre, **congrui ristori per i mesi del 2021 in cui le attività aperte al pubblico sono sospese.** Sarebbe importante, infine, proseguire con forme di **credito di imposta sulla locazione dei locali di spettacolo**, senza limiti di fatturato, come previsto per il settore del turismo.

* L'occasione per definire una **riforma strutturale** è, senza dubbio, rappresentata dalla riapertura dei termini per l'attuazione della delega legislativa del cosiddetto **Codice dello Spettacolo**. Non possiamo evitare di esprimere la nostra preoccupazione per l'assenza di un quadro normativo organico che dia speranza, prospettiva e sviluppo al settore e ai suoi addetti. Per tali ragioni è indispensabile affrontare sin da subito, attraverso un confronto ampio ed articolato, il tema dei decreti attuativi della L. 175/2017. Questo importante testo legislativo di principi, se pienamente attuato attraverso un'ampia condivisione con le categorie e accompagnata da adeguata dotazione economica, può rappresentare un passo determinante verso la definizione di una nuova cornice normativa di settore.

* Il tema dell'**incentivo al consumo culturale** diventa fondamentale in un contesto come quello attuale. Si condividono le finalità della 18App, ma si segnala come gli interventi in tal senso debbano individuare una platea di beneficiari ben più ampia dei soli diciottenni, per assicurare un sostegno adeguato alla domanda. Si ribadisce ancora una volta la necessità che le spese per le attività culturali possano beneficiare di forme di **detrazione fiscale**. E inoltre, sarebbe importante ridurre l'Iva sui biglietti al 4% o ancora immaginare meccanismi per il 2021 di **ingresso gratuito per tutti i cittadini sotto una certa fascia Isee**, con ristoro da parte dello Stato dei mancati incassi per i biglietti emessi a tal fine: l'abbattimento delle barriere d'accesso, unitamente ad un adeguato sostegno allo sviluppo di percorsi e tecnologie inclusivi, sarebbero un'azione potente di welfare culturale e di coesione sociale.

*In particolare per **l'esercizio cinematografico**, bisognerà definire la **cedibilità del credito di imposta**, concesso ai sensi del DM 15/03/2018 del MIBACT, in attuazione degli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20, della legge 14 novembre 2016, n. 220 (cd. Legge Cinema), che è cedibile, ai sensi delle ulteriori disposizioni contenute nel Decreto Direttoriale della Direzione Generale Cinema del Mibact del 28/06/2019. Si ritiene necessario introdurre disposizioni che equiparino il credito d'imposta cinematografico

al pari dei crediti istituiti per l'emergenza Covid-19, consentendo la cessione anche ai fornitori, e non unicamente agli istituti bancari, finanziari ed assicurativi. Le imprese di esercizio hanno oltre 50 milioni di euro di credito d'imposta immobilizzati, la cui cessione garantirebbe una immediata liquidità indispensabile per affrontare i mesi a venire. Lo strumento del tax credit che si è dimostrato particolarmente efficace nel settore cinematografico potrebbe essere esteso, affiancandolo all'attuale sistema di contribuzione attraverso il Fondo Unico dello Spettacolo, anche a specifiche categorie di operatori di spettacolo dal vivo.

* In un quadro di profonda revisione di prospettiva, si devono stanziare risorse finalizzate, anche sotto forma di incentivi, all'**adeguamento e all'ammodernamento tecnologico delle sale di spettacolo**, anche in funzione di un superamento del digital divide. Il ricorso obbligato alla diffusione su piattaforme multicanale ha consentito alle attività di non bloccarsi grazie alla trasmissione in streaming. Tuttavia, ciò ha fatto emergere le difficoltà infrastrutturali delle sale e il gap digitale delle organizzazioni. Si chiede quindi che siano previste forme di sostegno mediante **contributi diretti o provvedimenti di defiscalizzazione** per interventi di adeguamento e ristrutturazione impiantistica dei teatri, per conseguire una maggiore competenza digitale che sappia ampliare il pubblico e favorire l'ospitalità e le attività di ripresa audio e video per la divulgazione dello spettacolo sul web.

* In maniera specifica – alla luce di quanto previsto dall'art. 183 comma 10 del DL n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con legge n. 77 del 17 luglio 2020 – con la nascita della piattaforma ITsART si conferma l'esigenza di **definire con chiarezza i termini della programmazione artistica e della produzione dei contenuti.**

* Il lavoro nel settore è caratterizzato da una **forte precarietà**. Le criticità del comparto sono state evidenziate da più parti sociali, che in questi mesi di pandemia hanno seguito direttamente il dramma di migliaia di lavoratori da sempre poco tutelati e vittime di un sistema che ha procrastinato per troppi anni una riforma in grado di normare in modo definitivo il settore. Si ritiene pertanto necessario intervenire con una **importante riforma** che abbia l'obiettivo di valorizzare e di tutelare il lavoro in maniera omogenea per tutte le categorie di lavoratori, siano essi subordinati o autonomi, **introducendo in modo strutturale gli ammortizzatori sociali** per una categoria di lavoratori intrinsecamente atipici, intermittenti e discontinui.

* Sempre alla luce dell'esigenza di un recupero della relazione con il pubblico, serve un impegno finalizzato al **rilancio del ruolo delle arti performative e del cinema nella scuola**, per incrementare in modo più dinamico e decisivo la formazione ed alfabetizzazione al linguaggio dello spettacolo nelle nuove generazioni. Obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche attraverso la definizione di un percorso strutturale con la Rai.

* Particolare attenzione merita il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** che è la principale e la più significativa risposta alle conseguenze provocate dalla crisi pandemica in atto. Nonostante la drammaticità della condizione dello spettacolo, preme segnalare come nelle precedenti versioni non vi era alcuna attenzione specifica al settore. Lo stesso Presidente della Corte dei Conti, in una recente audizione alla V Commissione della Camera dei Deputati, ha avuto modo di segnalare come «Oltre al turismo, le conseguenze più negative della pandemia hanno riguardato il settore dello spettacolo dal vivo, un settore afflitto dalla precarietà della condizione dei lavoratori ma che non appare contemplato dalle misure del Piano».

Il settore della cultura e dello spettacolo sono qualcosa di più di uno dei tanti settori da salvare dalla crisi causata dall'emergenza sanitaria: possono essere una leva per la ripartenza sul piano economico e sociale. Per tale ragione i fondi previsti dovrebbero essere utilizzati su progetti concreti e strategici, che facciano da volano per la ripartenza di oggi, ma che costituiscano le fondamenta per il settore nei prossimi anni.

In particolare, il PNRR potrebbe prevedere:

- **incentivi all'apertura, alla riattivazione e all'ampliamento delle strutture adibite a sale teatrali, cinematografiche e da concerto**, attraverso progetti di riqualificazione urbana e periferica dei comuni, perché quei luoghi possono garantire il rilancio dell'occupazione sia diretta che indiretta, soprattutto giovanile, e l'esistenza di forme di aggregazione sociale sempre più imprescindibili;

- **la riqualificazione energetica degli edifici** con l'utilizzo di energie rinnovabili, temi che vedono l'esercizio cinematografico e le sale di spettacolo dal vivo già sensibilizzate e attive nella ricerca di forme di efficientamento e di partnership utili a favorire una transizione sempre più green del comparto;

- **la formazione e riqualificazione professionale,** considerato il fabbisogno di nuove competenze e professionalità per gestire la costante evoluzione tecnologica.

Agis, con riferimento alle specificità del comparto, richiede un maggior coinvolgimento delle categorie nelle prossime fasi di sviluppo del Piano, ritenendo che possano essere apportati contributi importanti finalizzati a definire concrete e positive ricadute sul sistema sociale ed economico del Paese.